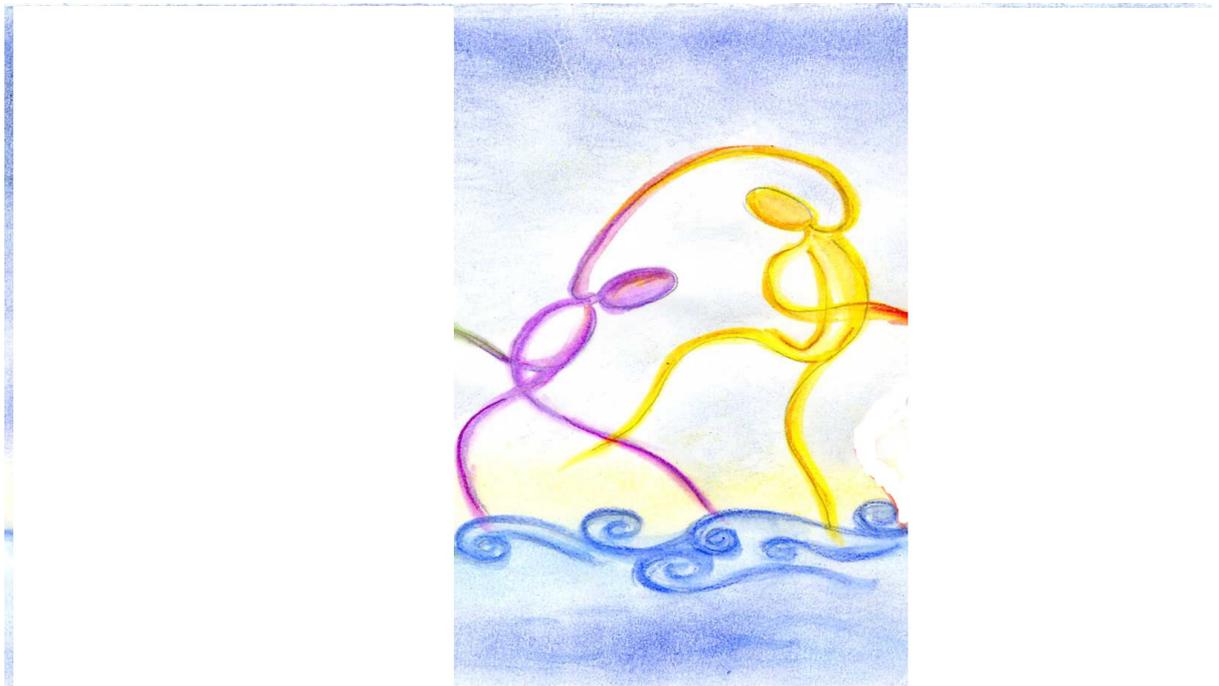


BILANCIO SOCIALE

2011



PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Indice

1.Premessa.....	4
1.1 Lettera agli stakeholder.....	4
1.2 Metodologia.....	5
1.3 Modalità di comunicazione	5
1.4 Riferimenti normativi.....	5
2. Identità dell'organizzazione.....	6
2.1 Informazioni generali.....	6
2.2 Attività svolte	8
2.3 Composizione base sociale.....	9
2.4 Territorio di riferimento.....	10
2.5 Missione.....	11
2.6 Storia.....	15
3. Governo e strategie.....	17
3.1 Tipologia di governo.....	17
3.2 Organi di controllo.....	18
3.3 Struttura di governo.....	18
3.4 Processi decisionali e di controllo.....	19
3.4.1 Struttura organizzativa.....	19
3.4.2 Strategie e obiettivi.....	20
4. Portatori di interessi.....	23
5. Relazione sociale.....	24
5.1 Lavoratori.....	24
5.3 Rete sistema cooperativo.....	27
5.4 Reti territoriali.....	28
5.5 Clienti/committenti.....	28



CONFCCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Bilancio Sociale 2011

<u>Dimensione economica.....</u>	<u>29</u>
<u>6.1 Valore della produzione.....</u>	<u>29</u>
<u>6.2 Distribuzione valore aggiunto.....</u>	<u>30</u>
<u>6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....</u>	<u>32</u>
<u>6.4 Ristorno ai soci.....</u>	<u>32</u>
<u>6.5 Il patrimonio</u>	<u>33</u>
<u>6.6 Finanziatori.....</u>	<u>33</u>
<u>7. Prospettive future.....</u>	<u>33</u>
<u>7.1 Prospettive cooperativa.....</u>	<u>33</u>
<u>7.2 Il futuro del bilancio sociale.....</u>	<u>34</u>

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa Quarta edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica. In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ha deciso di evidenziare le valenze

- *Di comunicazione*
- *Di governance*
- *Di relazione*
- *Gestionale*
- *Informativa*

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2011 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*
- *Informare il territorio*
- *Misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspucando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Presidente

GRAZIA MACCHIERALDO

1.2 Metodologia

Per la redazione del bilancio sociale della cooperativa Piccolo Principe, il CdA ha coinvolto la base sociale stimolando interesse nei confronti di questo strumento di lavoro e chiedendo partecipazione attiva nella sua redazione. Ci si è quindi distribuiti il lavoro rispetto alla suddivisione contenutistica, il reperimento dei dati e la loro elaborazione. E' stato quindi organizzato un momento di riflessione insieme al CdA e si è successivamente data stesura definitiva del bilancio sociale.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- comunicazione ai portatori di interesse della pubblicazione sul sito web
- pubblicazione sul sito web della cooperativa

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 18/07/2012 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2011

Denominazione	<i>PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</i>																	
Indirizzo sede legale																		
Indirizzo sedi operative																		
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>																	
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo																		
Tipologia	<i>Coop. A</i>																	
Data di costituzione	<i>07/10/2005</i>																	
CF	<i>05013870968</i>																	
p.iva	<i>05013870968</i>																	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A169709</i>																	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>935</i>																	
Tel	<i>02 58111712</i>																	
Fax	<i>02 58111712</i>																	
Sito internet	<i>www.piccoloprincipeonlus.org</i>																	
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	<i>no</i>																	
Appartenenza a reti associative	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Anno di adesione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i></td> <td><i>2007</i></td> </tr> <tr> <td><i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairate</i></td> <td><i>2008</i></td> </tr> <tr> <td><i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i></td> <td><i>2005</i></td> </tr> <tr> <td><i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i></td> <td><i>2006</i></td> </tr> <tr> <td><i>Tavolo Sociale Consiglio di Zona 5</i></td> <td><i>2009</i></td> </tr> <tr> <td><i>Asso Counselling</i></td> <td><i>2010</i></td> </tr> <tr> <td><i>Tavolo disabili anziani</i></td> <td><i>2010</i></td> </tr> </tbody> </table>			Anno di adesione	<i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i>	<i>2007</i>	<i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairate</i>	<i>2008</i>	<i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i>	<i>2005</i>	<i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i>	<i>2006</i>	<i>Tavolo Sociale Consiglio di Zona 5</i>	<i>2009</i>	<i>Asso Counselling</i>	<i>2010</i>	<i>Tavolo disabili anziani</i>	<i>2010</i>
	Anno di adesione																	
<i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i>	<i>2007</i>																	
<i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairate</i>	<i>2008</i>																	
<i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i>	<i>2005</i>																	
<i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i>	<i>2006</i>																	
<i>Tavolo Sociale Consiglio di Zona 5</i>	<i>2009</i>																	
<i>Asso Counselling</i>	<i>2010</i>																	
<i>Tavolo disabili anziani</i>	<i>2010</i>																	



Adesione a consorzi di cooperative	<i>SIR – Solidarietà in rete</i>
Altre partecipazioni e quote	
Codice ateco	

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

Secondo quanto riportato nello statuto, oggetto sociale della cooperativa è lo svolgimento delle attività seguenti:

- attività di psicodiagnosi, psicoterapia, consulenza psicologica e assistenza sociale, rivolta all'individuo, alla famiglia, ai gruppi, realizzabile anche nelle situazioni di emergenza.*
- progettazione, realizzazione e gestione di corsi di formazione professionale, aggiornamento, attività di supervisione, rivolti a operatori socio-sanitari, volontari e personale adibito a servizi di cura alla persona degli organi e uffici pubblici e degli enti del privato sociale.*
- attività di intercultura e mediazione culturale volte a favorire l'integrazione sociale e la crescita personale e a prevenire discriminazioni culturali, razziali e la xenofobia.*
- attività di sensibilizzazione alla metodologia della peer education, formazione, aggiornamento e accompagnamento di educatori/trici pari.*
- progettazione e realizzazione di azioni di sostegno rivolte ai minori, ai giovani in difficoltà ed alle famiglie al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psicosociale, di mediazione dei conflitti e di sostegno alle responsabilità genitoriali.*
- attività di promozione delle pari opportunità e di conciliazione del tempo di lavoro e di cura.*
- attività di supporto della tutela e di promozione dei diritti dell'infanzia e della adolescenza per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita, per la valorizzazione, nel rispetto delle diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale.*
- progettazione e realizzazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione connesse ai comportamenti a rischio (abuso di sostanze stupefacenti, farmaci e alcool, guida pericolosa, gioco, errati comportamenti alimentari) rivolti a operatori, alle scuole di ogni genere e grado e alle comunità locali.*
- attività di prevenzione della violenza, dello sfruttamento, dell'abuso e del maltrattamento; di sostegno alle vittime, siano esse minori, giovani o donne; di mediazione dei conflitti, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale.*
- progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione alla diffusione dell'HIV e delle MTS (malattie trasmissibili sessualmente) nonché interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione sul territorio relativi alle problematiche ad esse connesse.*
- attività di ricerca, studio, progettazione e consulenza organizzativa con particolare riguardo alla sperimentazione di reti di servizi e al potenziamento di servizi di rete già esistenti.*

- *progettazione e realizzazione di attività di consulenza rivolte a gruppi di lavoro ed organizzazioni focalizzate in particolare al riconoscimento e rafforzamento delle risorse presenti e agli aspetti relazionali e della comunicazione.*
- *attività di studio, ricerca, ideazione di progetti sperimentali e creazione di metodologie di intervento innovative rispetto a cambiamenti sociali e nuovi fenomeni emergenti sul territorio nazionale ed internazionale.*
- *progettazione e gestione di percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro durante gli inserimenti lavorativi di soggetti a rischio e/o in situazione di esclusione sociale.*
- *promozione e svolgimento, anche in collaborazione con altri enti privati e pubblici operanti con finalità o fini complementari, di attività socioculturali, ludo-ricreative, che possano essere utili per la diffusione dei principi di solidarietà sociale*
- *pubblicazione di libri, riviste, cd ed altri strumenti multimediali rivolti ai minori, alle famiglie, ai genitori ed alle professionalità operanti in ambito socio – sanitario.*
- *attività di sensibilizzazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all’attenzione e all’accoglienza delle persone in stato di bisogno; promozione e attivazione di gruppi di aiuto e di mutuoaiuto*
- *attività di promozione e sensibilizzazione dell’impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti; a tal fine la cooperativa potrà produrre e vendere articoli, ricerche, libri, dispense e periodici su qualsiasi supporto tecnico e tecnologico.”*

La cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

La Cooperativa potrà svolgere altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS:

Settori di attività

	Domiciliare	Territoriale
Anziani e problematiche relative alla terza età	X	
Stranieri, in particolare di provenienza extracomunitaria		X
Educazione e servizi scolastici		X
Adulti in difficoltà nella vita privata		X
Specializzazione socio-sanitaria		X
Adulti - consulenza professionale ed organizzativa		X

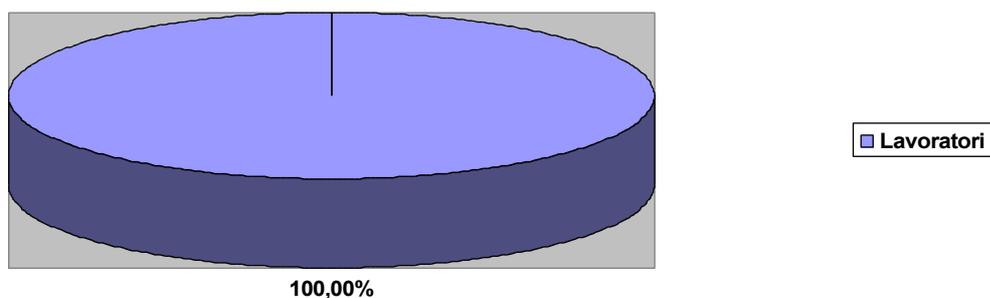
<i>Disabili fisici psichici e sensoriali</i>	X	
<i>Minori e giovani</i>		X
<i>Problematiche legate alla famiglia</i>		X

2.3 Composizione base sociale

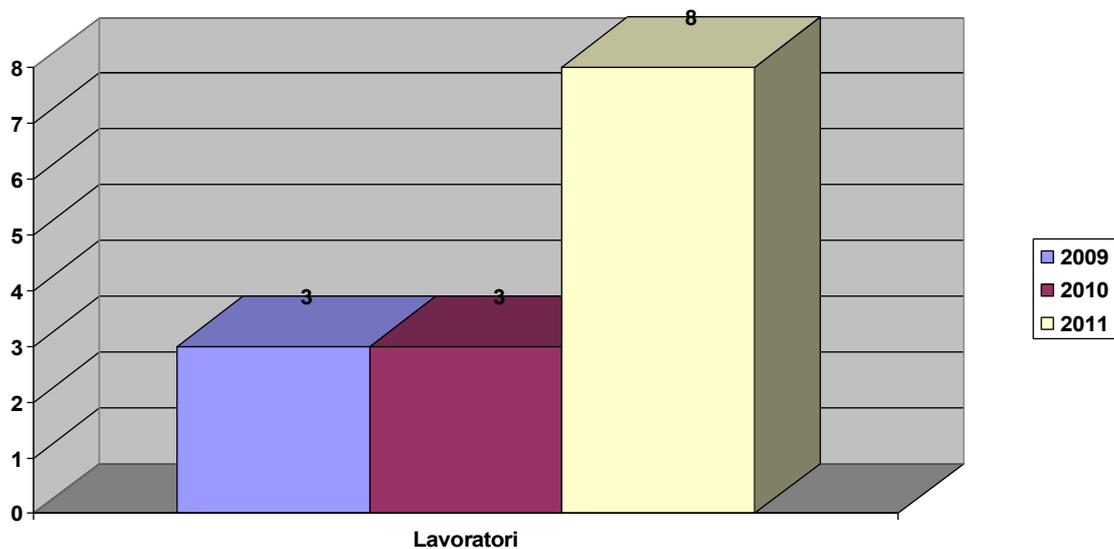
Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2011

Tipologia soci



La base sociale nel tempo



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2010	Soci ammessi 2011	Recesso soci 2011	Decadenza esclusione soci 2011	Soci al 31/12/2011
Numero	3	5	0	0	8

Il 2011 ha visto un sostanziale aumento della base sociale della cooperativa, questo grazie al lavoro di consolidamento e ampliamento delle attività professionali offerte e alla scelta di investire sul personale interno.

2.4 Territorio di riferimento

Piccolo Principe ha come territorio di riferimento privilegiato delle sue attività il Comune di Milano sia in termini di territorio esteso sia ad aree specifiche, quale la zona di decentramento 5 in cui è collocata la sede legale e operativa.

La cooperativa ha sviluppato negli anni collegamenti ed azioni con altre aree geografiche, alcune all'interno del territorio lombardo (la Provincia di Lodi, il territorio di Casalpusterlengo, il Comune di Paderno Dugnano e di Azzano S.Paolo); altre sul territorio nazionale: Torino, Trento, Rovereto, Padova, Trieste, Chiavari e Pisa.

Nel 2011 il territorio di riferimento si conferma essere Milano città, in particolare le zone di decentramento 5 e 6; in regione Lombardia si è intensificato l'impegno nel comune di Casalpusterlengo e si confermano i territori di Paderno Dugnano, Azzano S.Paolo e Arona; mentre per le altre aree geografiche permangono collaborazioni con Torino, Trento e Trieste.





2.5 Missione

La cooperativa *PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso:

Nel corso degli anni il servizio di counselling e le attività di formazione sono andate consolidandosi e l'operatività della cooperativa è andata differenziandosi pervenendo al seguente assetto esecutivo:

DOMICILIARITA'

conCura - servizio di incontro per l'assistenza familiare assume sempre più rilevanza tra le attività della cooperativa. Si tratta di un servizio complesso che realizza attività di selezione e profilatura delle assistenti famigliari, analisi del bisogno di accudimento dell'assistito, matching, tutoraggio post assunzione.

PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

Formazione degli operatori sanitari con interventi concordati sulla base dei bisogni della committenza. Interventi realizzati:

In amore ... non rischiare - Creazione e formazione di uno staff stabile, composto da medici, assistenti sanitari ed infermieri, all'interno del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Città di Milano per la prevenzione della diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili tra la popolazione giovanile.

Aggiornamento degli operatori sanitari del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità dell'ASL di Milano in merito alle tematiche dell'apprendimento attivo e delle life skills.

Percorso formativo rivolto agli operatori sanitari Progetto Prevenzione scuole secondarie di 1° grado dell'ASL 4 Chiavarese con l'obiettivo di supportarli nella nuova impostazione del loro intervento, centrata sulla creazione di strategie di continuità, temporale e organizzativa.

Nel corso del 2008 sono stati condotti interventi formativi focalizzati sullo sviluppo di competenze relazionali (Human Caring; il Case Management; lo sviluppo di capacità comunicative e relazionali nel rapporto con i pazienti e i loro famigliari; la relazione con il malato inguaribile ed i suoi famigliari; il tutoring agli studenti di infermieristica) presso ASL Città di Milano, Azienda ospedaliera della provincia di Lodi e ASL Torino 3. La formazione sui predetti contenuti è proseguita nel 2009 e si è aggiunto l'aggiornamento agli operatori



dell'ASL Città di Milano che si occupano di promozione di salute in ambito scolastico sulle "life skills". Nel 2010 è stato mantenuto l'intervento formativo sulla tematica del Case Management e si è sviluppato un approfondimento relativo al gruppo di lavoro per gli operatori della promozione alla salute di ASL Milano. Nel 2011 è proseguita la collaborazione con ASL Milano che si è focalizzata sui sistemi di valutazione.

AREA SANITARIA

Nel corso del 2011 è proseguita la collaborazione con la cooperativa Emmanuele di Casalpusterlengo per la gestione del Consultorio Familiare accreditato Il Mandorlo. Piccolo Principe si è occupata dell'area prevenzione, della gestione di colloqui di consulenza psicologia e di mediazione familiare, del progetto home visiting.

INFANZIA E GENITORIALITÀ

Percorso di psicomotricità presso la scuola dell'infanzia del comune di Arona, condotto tramite collaborazione tra counsellor e psicomotricista.

INSEGNANTI E SCUOLE

In questo ambito la cooperativa si è focalizzata su tre interventi: Progetto Psicopedagogico, Progetto Educazione alla legalità e Portfolio - laboratorio di orientamento.

Progetto Psicopedagogico rivolto alle scuole di 1° con la finalità di sostenere gli insegnanti nella facilitazione dei processi di apprendimento e nella costruzione del benessere della classe. Il progetto si è esteso a tutte le classi della scuola primaria e al collegamento tra scuola dell'infanzia e primaria.

Progetto Educazione alla legalità si rivolge a studenti delle scuole secondarie di 1° grado, agli insegnanti e ai genitori ponendosi le seguenti finalità: favorire la maturazione individuale e collettiva relativamente al senso del vivere civile; promuovere la consapevolezza delle scelte individuali nel rispetto della collettività; acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini; stimolare la comprensione della funzione delle regole nella convivenza civile; ragionare sulla trasgressione e sul sistema che garantisce il rispetto delle regole; affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze. Portfolio - laboratorio di orientamento finalizzato all'orientamento scolastico tramite l'autovalutazione delle risorse, competenze specifiche e trasversali, desideri per lo sviluppo formativo e professionale, motivazioni, punti di debolezza e di attenzione. Viene realizzato in collaborazione con gli insegnanti e coinvolge gli alunni e i genitori.

SUPERVISIONE

Abbiamo lavorato con équipe multidisciplinari in ambito sociale e sanitario e con gruppi di insegnati.

In ambito sociale abbiamo seguito équipe che operano in interventi rivolti alla prostituzione, tossicodipendenza, persone senza fissa dimora, rom, educativa di strada, gestione di centri di aggregazione giovanile, gestione di case di accoglienza per vittime di tratta e di case di accoglienza per donne maltrattate.

In ambito sanitario abbiamo supportato gruppi di lavoro composti da medici, infermieri, assistenti sanitari e ASA sia delle Aziende Sanitarie Locali sia delle Aziende Ospedaliere.

Nelle scuole abbiamo lavorato con gruppi di insegnanti che volontariamente aderiscono alla proposta di supervisione voluta dall'istituzione scolastica.

Si tratta di incontri a cadenza regolare e che presentano una certa continuità, in alcune realtà hanno una durata annuale, in altre di qualche mese.

CONSULENZA ORGANIZZATIVA

Questo genere di percorsi riguarda la realizzazione di un'analisi condivisa dell'assetto organizzativo e delle attività – interventi della realtà in oggetto, una conseguente analisi e valutazione del modello organizzativo posto in essere, dei ruoli presenti e delle funzioni assegnate, la rivisitazione dei processi decisionali e comunicativi con attenzione all'efficacia della comunicazione e al benessere del gruppo e dei singoli, l'eventuale ipotesi di riprogettazione di assetti organizzativi e gestionali.

La strategia che adottiamo è volta al miglioramento delle capacità di gestione dei rapporti interrelazionali all'interno dell'organizzazione, intesa sia come relazione tra persone sia come dinamica di gruppo.

Abbiamo realizzato questo tipo di intervento con organizzazioni del Terzo Settore.

EDUCAZIONE TRA PARI

L'educazione tra pari è una metodologia innovativa che si basa sul rendere "educatori" persone appartenenti allo stesso target destinatario dell'intervento. Questa impostazione permette una partecipazione dal basso alle attività progettuali, producendo effetti di maggiore coinvolgimento e attaccamento al progetto, e consente di raggiungere in maniera più diretta ed efficace i destinatari dell'intervento, aumentando il livello di attenzione e la possibilità di aggancio.

Abbiamo contribuito a diffondere questa metodologia in Italia assumendo il ruolo di promotori nel progetto Fenarete - Formazione professionale e supporto all'inserimento per le educatrici pari nell'ambito degli interventi rivolti alle persone che si prostituiscono, realizzato insieme al Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute all'interno del Programma europeo Leonardo. Ci siamo successivamente occupate di un percorso per educatrici pari tra le transessuali. Attualmente stiamo sviluppando con il Dipartimento di Prevenzione della ASL Città di Milano un progetto di educazione tra pari di prevenzione agli incidenti domestici tra la popolazione anziana.

INTEVENTI SPERIMENTALI RIVOLTI A SOGGETTI DEBOLI

All'interno delle Istituzioni carcerarie abbiamo realizzato parecchi percorsi rivolti a gruppi di detenuti e di detenute centrati su tematiche diverse: interculturalità e percorsi dedicati ai nuovi giunti.

Nel 2008 insieme alla Provincia di Milano abbiamo sviluppato il Progetto "Da badante a Care Giver", un intervento sperimentale di monitoraggio e tutoraggio delle assistenti famigliari. L'intento è di dare sollievo agli amministratori di sostegno e alle famiglie di persone non autosufficienti grazie ad un intervento di qualific

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

La filosofia organizzativa e comportamentale della cooperativa è passata attraverso una tensione verso l'intreccio delle diverse anime della Cooperazione Sociale:

- L'anima mutualistica: centrata sul valore "solidarietà" volta al superamento del tornaconto individuale a vantaggio del benessere collettivo
- L'anima solidaristico – sociale: che non va confusa con la beneficenza, si realizza con i soggetti cui è rivolta coinvolgendoli nella soluzione dei loro problemi
- L'anima imprenditoriale: che fornisce la tensione verso lo sviluppo di un'organizzazione capace di coniugare i principi manageriali (capacità di relazionarsi alla complessità della dimensione economica al fine di governarla, attraverso un uso efficiente delle risorse orientandole al perseguimento degli obiettivi), con quelli dell'intervento sociale (finalizzazione a interventi di inclusione sociale e riconoscimento delle risorse individuali e collettive, condivisione).

Tutte le attività, sia quelle più tecniche e decisionali che quelle operative, sono state sempre oggetto di discussione e condivisione e, grazie al lavoro di ognuna, sono stati raggiunti notevoli risultati relativamente al consolidamento della mission e delle finalità della cooperativa; in termini organizzativi e di partecipazione alle decisioni; rispetto alla promozione della cooperativa e allo sviluppo di partecipazione a reti sociali e a partnership.



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Bilancio Sociale 2011

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

La missione della cooperativa è:

Attivare percorsi psicosociali per l'autodeterminazione di bambini, giovani, adulti, anziani nei momenti di cambiamento personale e di ruolo

Incrementare sviluppo e competenze personali e professionali in ambito scolastico, socio-sanitario e nelle politiche attive del lavoro

Offrire servizi di prevenzione e cura nell'area della salute sessuale e riproduttiva e del benessere corporeo di uomini e donne e dello sviluppo psicofisico del bambino

Sviluppare pratiche di dialogo sociale tra persone di culture e generazioni diverse e portatrici di differenti bisogni

2.6 Storia

La società cooperativa Piccolo Principe, costituita nell'ottobre del 2005, nasce dall'incontro di alcune donne che decidono di mettere in comune esperienze e competenze, consolidate e complementari nel campo della solidarietà sociale e in particolare della prevenzione e trattamento del disagio.

La decisione di costituire Piccolo Principe, quale esperienza di imprenditorialità sociale femminile, deriva dalla condivisione di progettualità e capacità realizzativa in ambito psicosociale, nel campo dei servizi rivolti alla promozione del benessere, dell'acquisizione di professionalità negli interventi socio - sanitari e dell'integrazione sociale.

L'idea imprenditoriale è stata quella di progettare e offrire servizi innovativi di politica sociale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni e sinergie derivanti dalle conoscenze e competenze professionali acquisite dalle socie fondatrici (esperienza e professionalità maturate nel tempo dalle socie e dimostrata dalla gestione di una vasta gamma di servizi alla persona) e attraverso la proposta di risposte innovative alle problematiche di emarginazione sociale.

Sulla base dell'esperienza delle socie fondatrici di Piccolo Principe con il pubblico (Comuni, Asl, Regioni, ecc) e con il privato (associazioni, imprese, famiglie, ecc) la scelta operativa iniziale si è orientata su 2 ambiti di intervento:

1. da una parte intervenire direttamente sui beneficiari finali dell'attività di prevenzione e trattamento del disagio ossia su adolescenti, genitori, immigrati, adulti in difficoltà, anziani;

2. dall'altra offrire servizi di supporto e sostegno a coloro che operano quotidianamente con minori, genitori e soggetti a rischio di disagio sociale, ossia a operatori sociali e socio-sanitari

Nei 2 ambiti di intervento l'attività della cooperativa si è concentrata su:

- un servizio di counselling individuale e di gruppo.

Il counselling è un'attività professionale "che permette ai clienti o ai sistemi di clienti di sviluppare consapevolezza, opzioni, capacità di gestione dei problemi e dello sviluppo personale nella vita quotidiana, attraverso l'accrescere delle loro forze e risorse." (European Association of Transactional Analysis)

Il counselling pone l'accento sulle esperienze immediate e si focalizza sulle modalità relazionali usate nella quotidianità, aumenta la consapevolezza e aiuta a trovare in se stessi risorse e opzioni per la risoluzione dei problemi, acquisendo un maggior benessere personale e nei rapporti con gli altri.

Obiettivo dell'intervento è indirizzare la persona verso una possibile soluzione del problema o, quando è necessario, attivare l'intervento di uno psicoterapeuta. Si tratta quindi di una proposta applicabile alle problematiche di emarginazione sociale, in quanto è un intervento di durata medio-breve, che punta al raggiungimento di piccoli cambiamenti visibili che aiutano la persona a ritrovare il benessere psicologico. E' rivolto alle persone che si trovano in momenti della propria vita in cui devono prendere decisioni, affrontare crisi, migliorare le relazioni, sostenere problematiche evolutive, promuovere e sviluppare una maggior consapevolezza personale. A coloro che vivono una forma di disagio collegata ad un evento traumatico vissuto o a un momento di cambiamento della propria esperienza di vita.

- un servizio di aggiornamento e formazione alle competenze professionali in ambito socio-sanitario.

L'attuale modello di interventi sociali risente delle carenze economiche complessive e generali; agli operatori sociali e socio-sanitari è richiesto di mantenere alti livelli di impegno operativo non sempre accompagnati da adeguato supporto. Sempre più spesso gli operatori ricercano privatamente ambiti di sostegno e formazione in cui acquisire strumenti relazionali e competenze nella gestione della professione di aiuto. Obiettivo innovativo del servizio è l'offerta mirata a operatori che necessitano di acquisire e affinare strumenti relazionali e di intervento specifici dell'area professionale socio - sanitaria.

Nel 2005 – 2006 a questi due servizi sono state affiancate attività collegate allo sviluppo di progetti innovativi in ambito psicosociale. All'avvio della cooperativa i progetti intrapresi sono stati:

- Odisseo: ricerca – azione volta ad individuare i criteri di fattibilità per attivare percorsi di rientro onorevole assistito per detenuti stranieri con decreto di espulsione in esecuzione penale interna o esterna.

- Interventi basati sull'uso della metodologia dell'educazione tra pari - metodologia innovativa che si basa sul rendere "educatori" persone appartenenti allo stesso target destinatario dell'intervento.

La storia della cooperativa Piccolo Principe si sviluppa prioritariamente intorno alla riflessione e alla ricerca di interventi e servizi da offrire al mercato pubblico e privato che presentino la duplice caratteristica di rispondere a bisogni reali dei destinatari dei medesimi e di garantire un elevato standard di qualità.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
GRAZIA MACCHIERALDO	Presidente	residente a MILANO
ARIELA CASARTELLI	Vice Presidente	residente a MILANO
ENRICA BIANCHI	componente	residente a CODOGNO

I poteri sono regolati dallo statuto della cooperativa. In particolare l'art. 30.13 stabilisce che "Competono all'organo amministrativo i più ampi poteri per la gestione della società". E il successivo articolo 30.14

Il CdA in data 30 ottobre 2007 ha deliberato quanto segue: il Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, fermo restando quanto espresso in Statuto per i poteri di firma, hanno il potere di effettuare le seguenti operazioni: acquistare e vendere merci, attrezzi, macchinari e cose mobili in generale; dare e ricevere commissioni; firmare lettere e fatture; emettere, girare e incassare assegni sui conti correnti della Cooperativa, aprire conti correnti a nome della Cooperativa presso Istituti bancari/postali; compiere qualsiasi operazione bancaria, accettare linee di fido sottoscrivendo i relativi contratti, inoltrare richieste di affidamenti bancari, carte di credito e debito presso qualsiasi Istituto bancario, girare per lo sconto e per l'incasso gli effetti bancari; incassare depositi e somme da chiunque dovute a qualsiasi titolo alla Cooperativa rilasciandone quietanza; intervenire a gare d'appalto; fare offerte impegnando validamente la Cooperativa con Enti Pubblici e Privati; fare depositi cauzionali e ritirarli rilasciandone quietanza; rappresentare la Cooperativa nei confronti di Uffici pubblici, postali, ferroviari, doganali, ministeriali, autorità commerciali, provinciali, regionali ed amministrativi; stipulare contratti di locazione, dare

esecuzione degli adempimenti relativi all'assunzione – licenziamento ed in generale afferenti ai rapporti di lavoro con ampia delega per gli adempimenti ordinari presso gli Istituti previdenziali e gli uffici locali della pubblica amministrazione, INPS, INAIL, Ispettorati del lavoro, ASL, Uffici provinciali del lavoro, con facoltà di nominare procuratori per determinare atti.

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

3.3 Struttura di governo

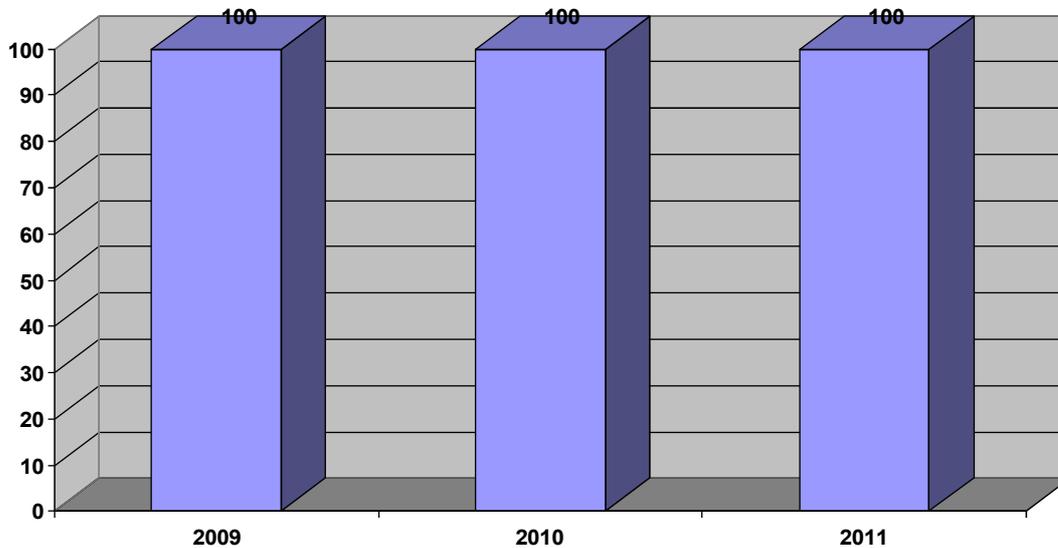
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS nell'anno 2011 si è riunito 10 volte e la partecipazione media è stata del 100% %

Per quanto riguarda **l'assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2009	27/05/2009	100%	0%	1. approvazione bilancio 2008 2. vari ed eventuali
2010	27/05/2010	100%	0%	1. approvazione bilancio 2009 2. vari ed eventuali
2011	19/05/2011	100%	0%	1. condivisione stato dell'arte della attività della cooperativa 2. approvazione Bilancio 2010 3. presentazione Bilancio preventivo 2011 varie ed eventuali

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2011 è la seguente:

L'attuale struttura organizzativa della cooperativa è quella riportata nell'immagine. Alle due strutture di governo (Assemblea dei soci e CdA) si collegano tre aree di struttura organizzativa:

1. AREA PROGETTAZIONE E PROMOZIONE
2. AREA AMMINISTRATIVA
3. AREA REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE INTERVENTI

OGGETTI DI LAVORO DELLE AREE

Area progettazione e promozione:

- a) Partecipazione attività consortili
- b) Partecipazione a reti territoriali
- c) Ricerca e partecipazione a bandi e gare
- d) Stesura e presentazione progetti e servizi
- e) Attività promozionale

Bilancio Sociale 2011

Area amministrativa:

- a. Gestione personale
- b. Gestione contabilità
- c. Bilancio preventivo e consuntivo

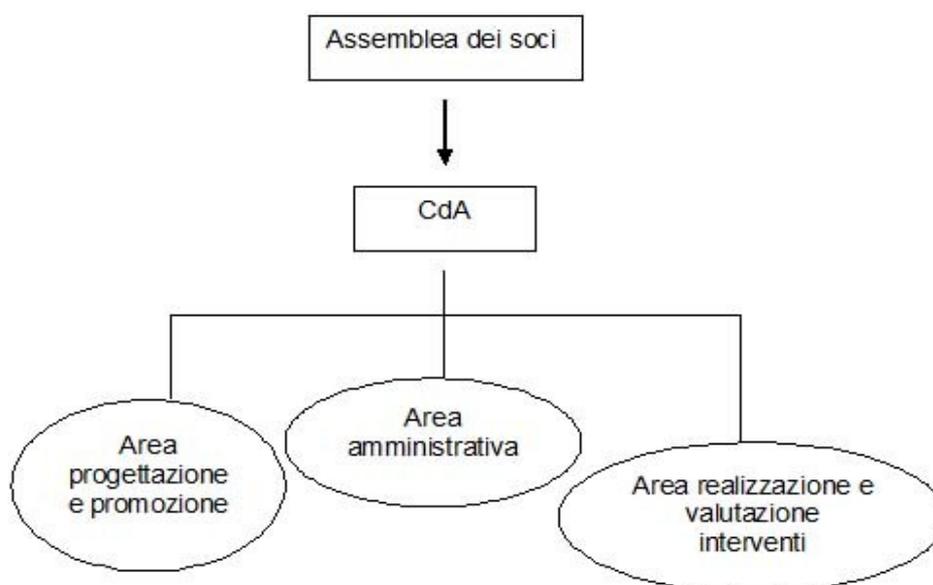
Area realizzazione e valutazione interventi:

- A. Formazione – consulenza organizzativo – supervisione
- B. Scuole
- C. Counselling e tutoring
- D. Integrazione sociale

Assetto organizzativo

Ogni area ha un suo responsabile che, nello svolgimento delle attività, si avvale di collaboratori interni e consulenti esterni.

Ogni progetto e servizio ha un coordinatore.



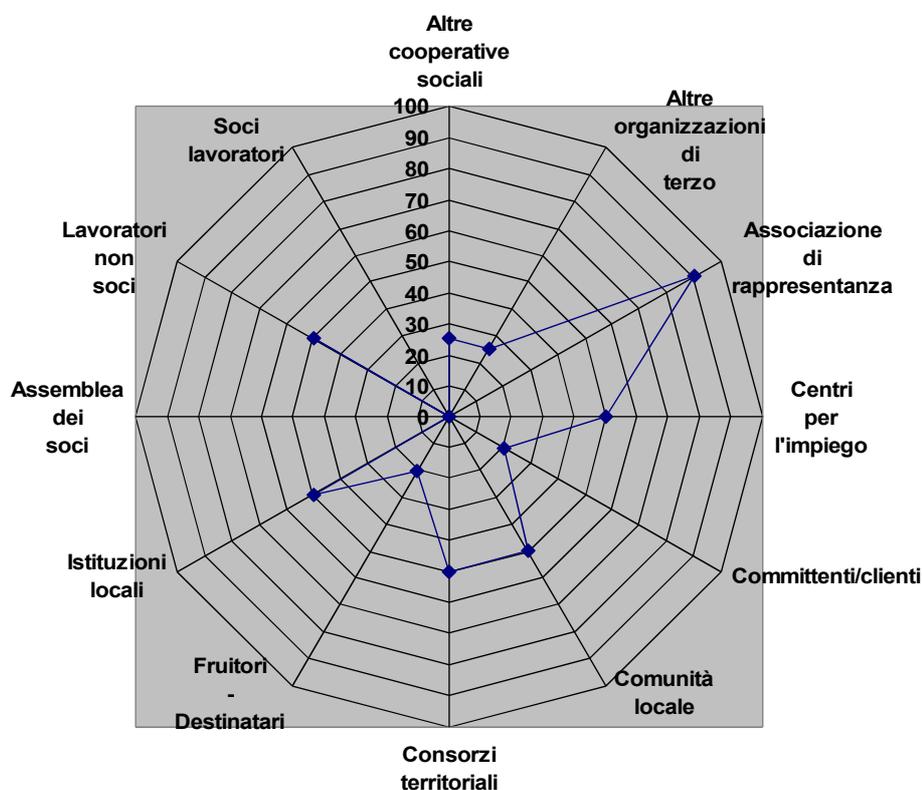
3.4.2 Strategie e obiettivi

	Strategia	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	Proseguire nell'implementazione tra le socie una "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire una transizione da una "cultura della operatività" (realizzazione diretta delle attività ed impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte	- procedere nell'analisi dell'assetto, nella definizione di obiettivi a medio termine e nella conseguente individuazione di strategie di governo e di gestione. - rendere maggiormente incisiva l'opera di miglioramento dell'organigramma e del

	spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	funzionigramma per rendere più funzionale la gestione del lavoro
I soci e le modalità di partecipazione	Consolidare la base sociale e aumentare la condivisione delle responsabilità.	Coinvolgere le/i socie/i per nella vita sociale della cooperativa.
Ambiti di attività	Gli aspetti strategici individuati sono: garantire un'alta qualità dei servizi offerti da Piccolo Principe; mantenere l'interesse e la disponibilità a costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni; proseguire nell'investimento del lavoro di rete istituzionale; individuare aree di sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare le attività poste in essere, trasformandole in servizi stabili là dove possibile. - Individuare nuove aree di sviluppo - Mantenere alto lo standard qualitativo
L'integrazione con il territorio	Mantenere il radicamento territoriale rispetto all'area della zona di decentramento 5. Espandere questa strategia su territori limitrofi, intensificando attività di progettazione stabile legate alla dimensione territoriale tramite cui costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	<p>Proseguire il dialogo con il Consiglio di zona 5.</p> <p>Consolidare il rapporto con il Consiglio di zona 6 e alcuni comuni dell'hinterland milanese.</p>
La produzione ,le caratteristiche o la gestione dei servizi	Anche in questo ambito la strategia utile alla crescita organizzativa è quella di implementare la "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire attuare una transizione da una "cultura della operatività" (realizzazione diretta delle attività ed impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	<p>Mettere a punto il sistema di governance;</p> <p>Migliorare la distribuzione del carico di lavoro tra le/i collaboratrici/tori per consolidare e rafforzare le attività della cooperativa;</p> <p>Intensificare partnership e collaborazioni con altre organizzazioni;</p> <p>individuare procedure per la gestione dei processi</p>
Il mercato	Monitorare le potenzialità del mercato. Sviluppare il mercato del privato. Individuare modalità per mantenere diverse tipologie di committenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Reperire informazioni sulle aree di interesse e di potenziale sviluppo. - Proseguire con la promozione già attuata ed individuare nuove forme.
I bisogni	Saper leggere i bisogni interni ed esterni al fine di fornire concretezza e funzionalità all'operatività	Mantenere l'intensità di dialogo con la committenza, i destinatari finali, la base sociale e i collaboratori per continuare l'opera di monitoraggio e

		verifica dei bisogni reali, sulla base dei quali costruire interventi funzionali
La rete	L'attività fin qui svolta ha permesso di costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni, questa azione dovrà essere costantemente presidiata e implementata poiché rappresenta uno degli elementi a cui è connessa la sopravvivenza e lo sviluppo di una organizzazione di dimensioni limitate, come è la nostra. Risulta essere necessario perciò l'intensificazione di progettazioni stabili legate alla dimensione territoriale con le quali costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	Proseguire nell'opera di presenza sul territorio e di partecipazione a reti formali ed informali
La pianificazione economico-finanziaria	Attivare il controllo di gestione; diversificare la committenza e le aree di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il controllo entrate - uscite; - Selezionare interventi di progettazione pluriennali attuando e promuovendo contatti con una pluralità di organizzazioni - Sviluppare l'erogazione di servizi stabili e continuativi
L'assetto patrimoniale	Mantenere e rafforzare l'assetto patrimoniale	Aumentare il fatturato; migliorare l'assetto economico - finanziario.
Inserimento lavorativo	Creare rapporti lavorativi più solidi con le risorse umane che collaborano con la cooperativa	Implementare servizio con entrate stabili e sicure nel corso dell'anno.

4. PORTATORI DI INTERESSI



Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	condivisione e ideazione
Soci lavoratori	condivisione operativa e strategica, collaborazione
Lavoratori non soci	collaborazione, confronto

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Altre cooperative sociali	confronto, progettazioni comuni, creazioni di partnership
Consorzi territoriali	partecipazione, confronto, progettazioni condivise
Associazione di rappresentanza	comunicazione, informazione, supporto tecnico

<i>Altre organizzazioni di terzo settore</i>	<i>confronto, progettazioni</i>
<i>Istituzioni locali</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, proposte progettuali</i>
<i>Comunità locale</i>	<i>partecipazione, confronto</i>
<i>Committenti/clienti</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, definizione progetti e servizi, accordi strategici e operativi</i>
<i>Centri per l'impiego</i>	<i>confronto, progettazioni</i>
<i>Fruitori - Destinatari</i>	<i>condivisione, creazione di alleanze, definizione di obiettivi comuni, supporto</i>

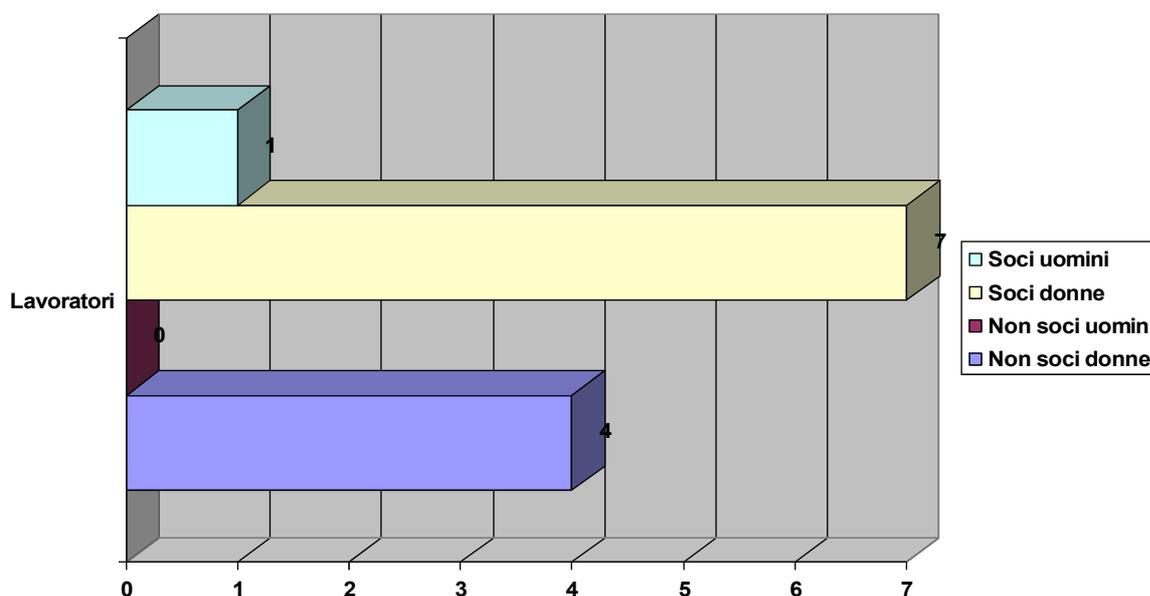
5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

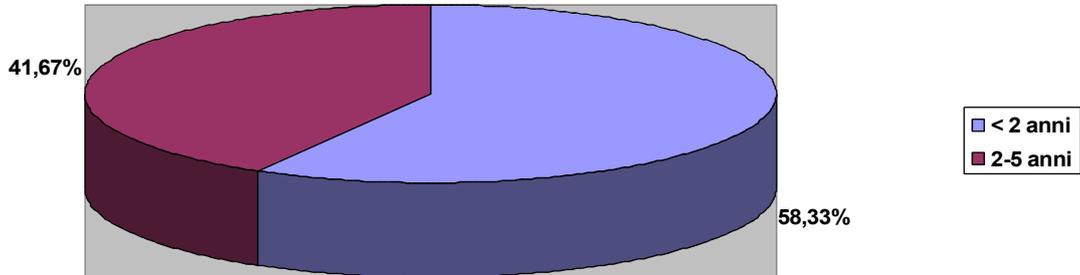
5.1 Lavoratori

Soci e non soci

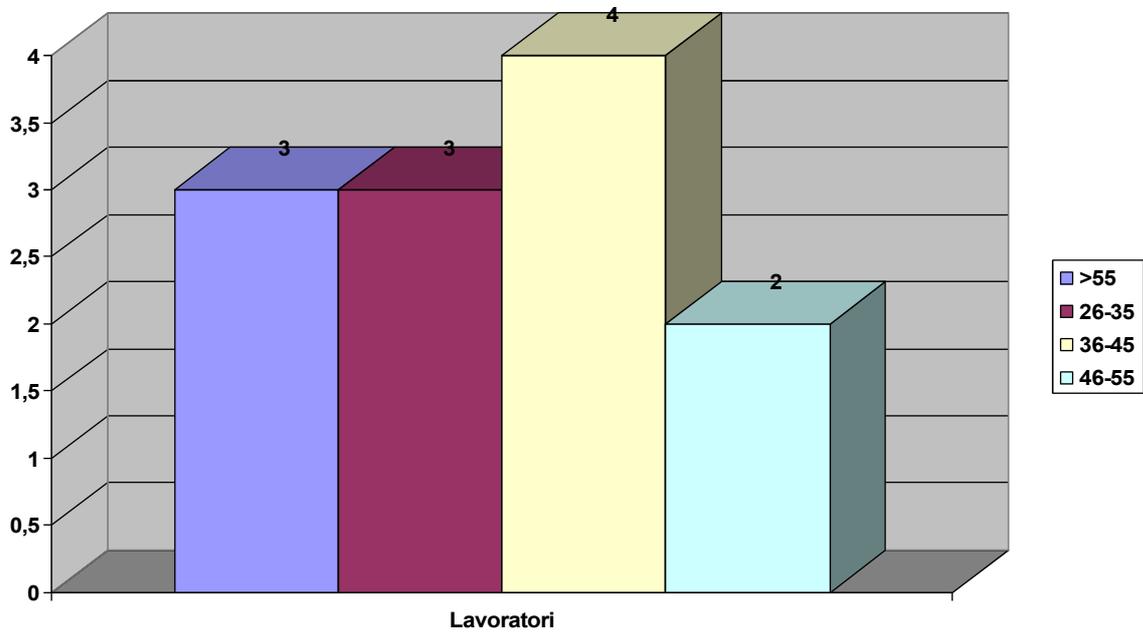
Il totale dei lavoratori è: 12



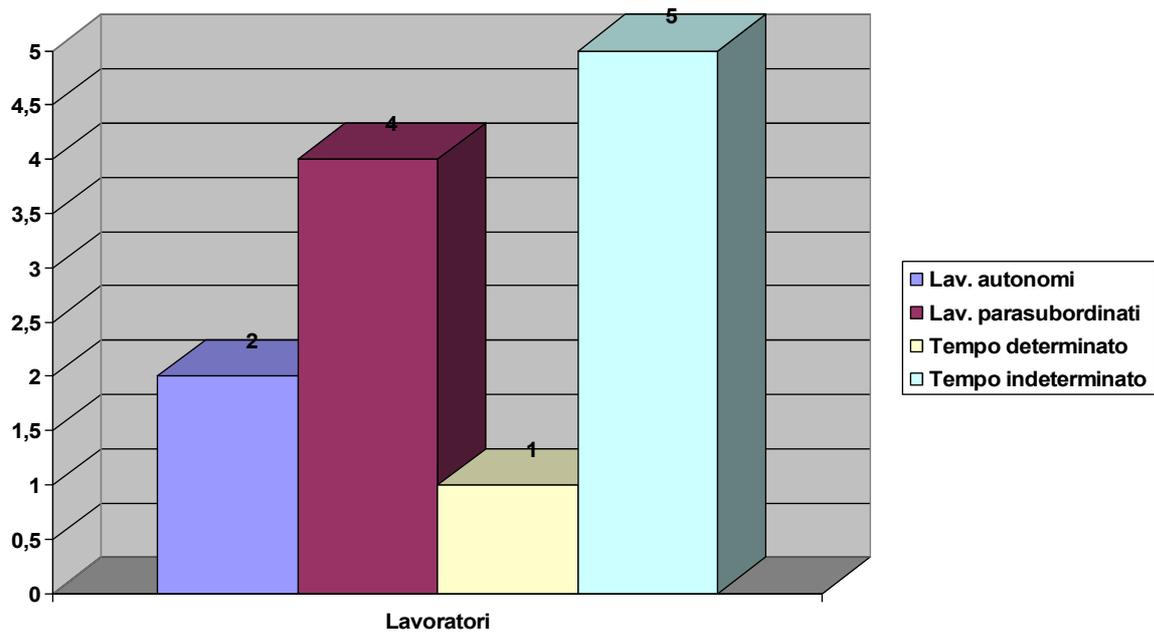
Bilancio Sociale 2011
Anzianità lavorativa



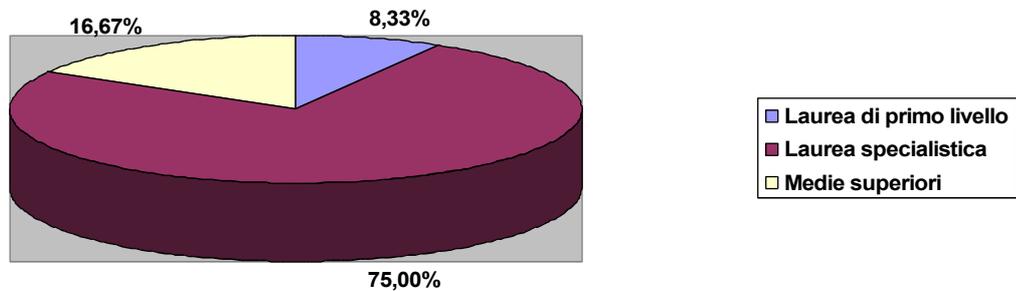
Classi di età



Bilancio Sociale 2011
Rapporto lavoro



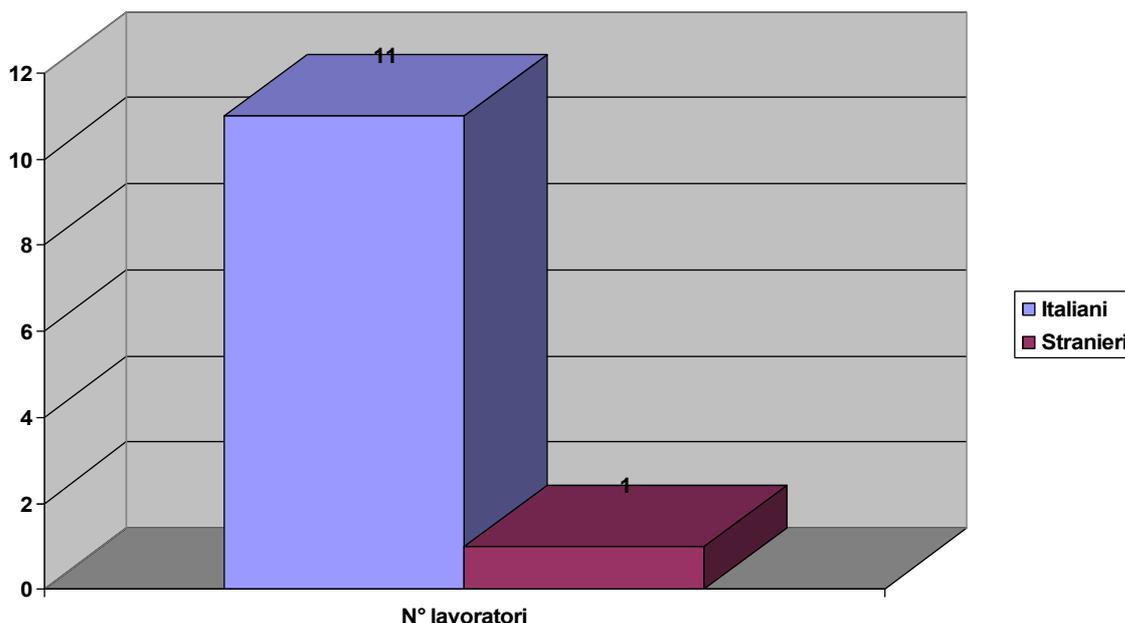
Titolo di studio



Livello contrattuale

	C	F
Lavoratori	5	1
Perc. sul tot. dei lavoratori	41.00%	8.00%

Cittadinanza



Formazione

Nell'anno 2011 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 12 su un totale di 12 lavoratori.

Attività formazione e aggiornamento

	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
supervisione operatori servizio conCura	36	5	4	1
supervisione organizzativa	20	3	3	0
formazione "abitare lo spazio personale"	16	4	4	0

Mutualità

La cooperativa non ha deliberato ristorni nell'ultimo esercizio.

5.3 Rete sistema cooperativo

	Forme di collaborazione
Confcooperative	reperimento informazioni, supporto tecnico
Consorzio SIR	partecipazione alla vita associativa, partecipazione a progettazioni innovative, supporto tecnico
Cooperativa Emmanuele	partecipazione a progettazioni sperimentali, scambio informativo e di competenze

IRS	partecipazione a progettazioni
Lo Scugno	partecipazione a progettazioni per bandi e gare d'appalto

La collaborazione con altre cooperative sociali e realtà consortili per la progettazione e presentazione di proposte su bandi è strettamente connessa alla visione condivisa dell'importanza di mettere insieme competenze, risorse ed esperienze diverse in modo da riuscire ad affrontare in maniera più efficace e stringente l'attuale complessità sociale.

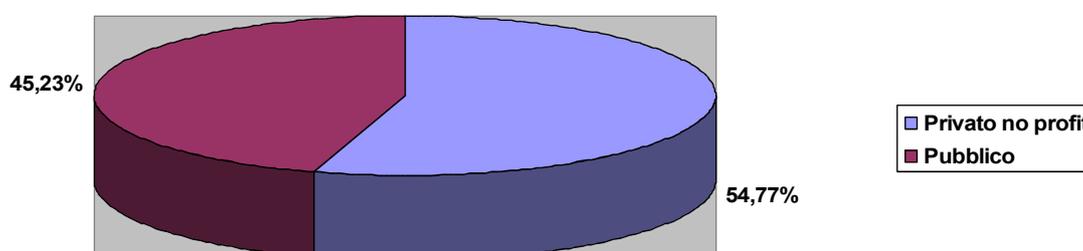
5.4 Reti territoriali

	Forme di collaborazione
<i>GRISS Lombardia</i>	<i>partecipazione a momenti di discussione e confronto sulle tematiche legate all'immigrazione</i>
<i>Disabilità anziana</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise: la condizione degli anziani e dei disabili anziani</i>
<i>Tavolo Sociale consiglio di zona 5</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise, armonizzazione degli interventi territoriali</i>

La cooperativa Piccolo Principe partecipa a reti territoriali di natura diversa: Griss Lombardia ha una dimensione regionale e collegamenti nazionali e uno specifico oggetto di lavoro e condivisione; il gruppo cittadino disabilità anziana si occupa delle problematiche connesse allo specifico target; il tavolo sociale del consiglio di zona 5 raccoglie le realtà che lavorano in ambito sociale nello specifico territorio per armonizzare gli interventi.

5.5 Clienti/committenti

Tipologia clienti



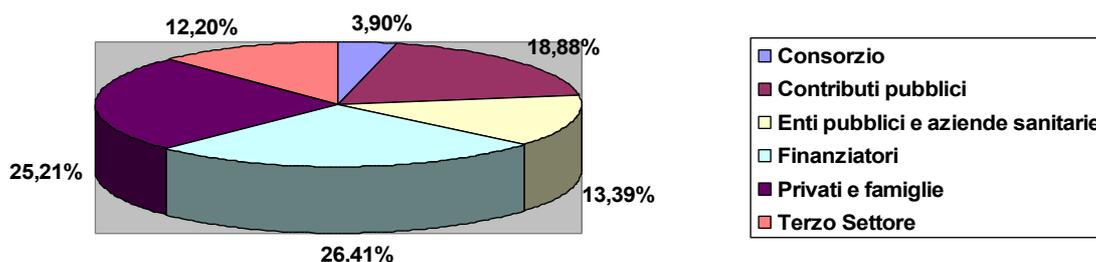
	N° assoluto clienti	Fatturato complessivo
Pubblico	650	€ 12.897,00
Privato no profit	787	€ 139.746,00

DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

	2009	2010	2011
Privati e famiglie	€ 5.659,00	€ 34.964,00	€ 38.150,00
Consorzio			€ 5.900,00
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 36.084,00	€ 23.268,00	€ 20.268,00
Contributi pubblici	€ 39.349,00		€ 28.572,00
Finanziatori			€ 39.967,00
Terzo Settore	€ 3.813,00	€ 58.875,00	€ 18.457,00
5 per mille	€ 585,00	€ 832,00	
Totale	€ 85.490,00	€ 117.939,00	€ 151.314,00

Produzione ricchezza 2011



si mantiene in crescita il settore privati e famiglie e compare una fondazione privata come finanziatore di progetto e una commessa da parte del consorzio. Gli altri dati sono in diminuzione. Si sottolinea come si vanno sempre più differenziando le voci di entrata.

Per quanto riguarda il 5 per mille: non è stato riportato poiché nel 2011 non è stato accreditato.

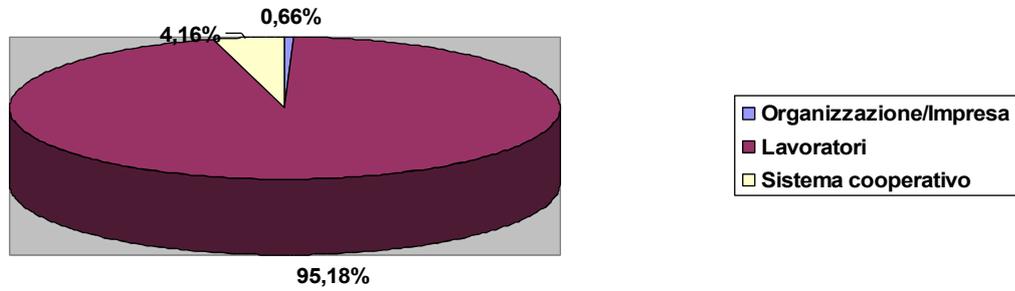
	2009	2010	2011
Ammortamenti e accantonamenti	€ 327,00	€ 1.288,00	€ 1.015,00
Fornitori di beni da economie esterne	€ 23.311,00	€ 32.634,00	€ 88.856,00
Totale	€ 23.638,00	€ 33.922,00	€ 89.871,00

6.2 Distribuzione valore aggiunto

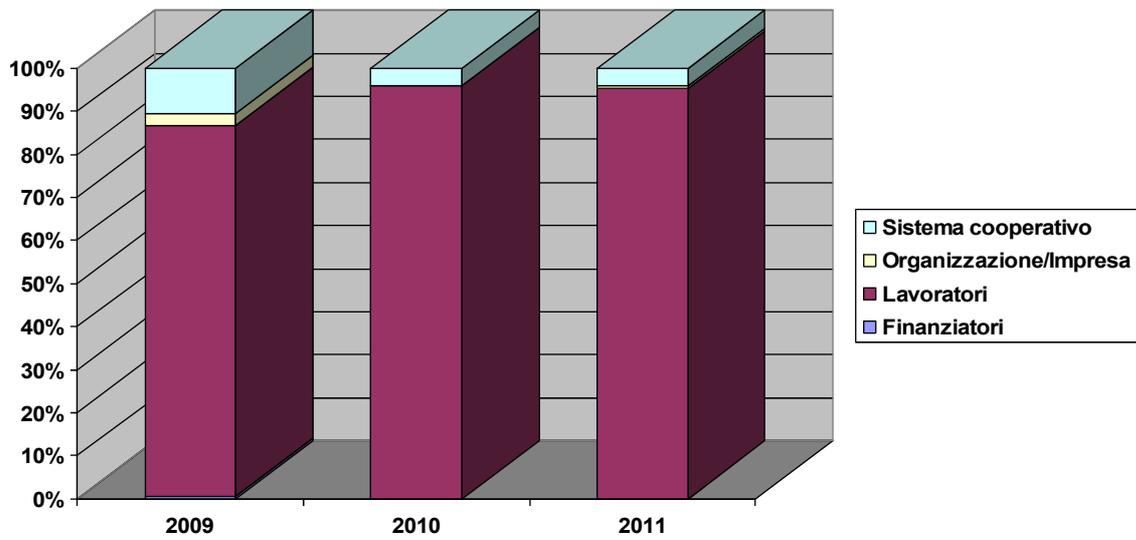
Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2009	2010	2011
Organizzazione/Impresa			
Utile di esercizio/perdita	€ 1.753,00	€ -409,00	€ 455,00
Totale	€ 1.753,00	€ -409,00	€ 455,00
Finanziatori			
Finanziatori ordinari	€ 438,00	€ 6,00	€ -100,00
Totale	€ 438,00	€ 6,00	€ -100,00
Lavoratori			
Dipendenti soci			€ 55.266,00
Collaboratori	€ 7.490,00	€ 4.225,00	€ 4.990,00
Occasionali	€ 5.157,00	€ 16.210,00	€ 5.285,00
soci lavoratori	€ 40.838,00	€ 33.416,00	
Totale	€ 53.485,00	€ 53.851,00	€ 65.541,00
Sistema cooperativo			
Centrale cooperativa	€ 560,00	€ 523,00	€ 442,00
Consorzi	€ 5.943,00	€ 1.674,00	€ 2.425,00
Totale	€ 6.503,00	€ 2.197,00	€ 2.867,00
TOTALE	€ 62.179,00	€ 55.645,00	€ 68.763,00

Distribuzione valore aggiunto 2011



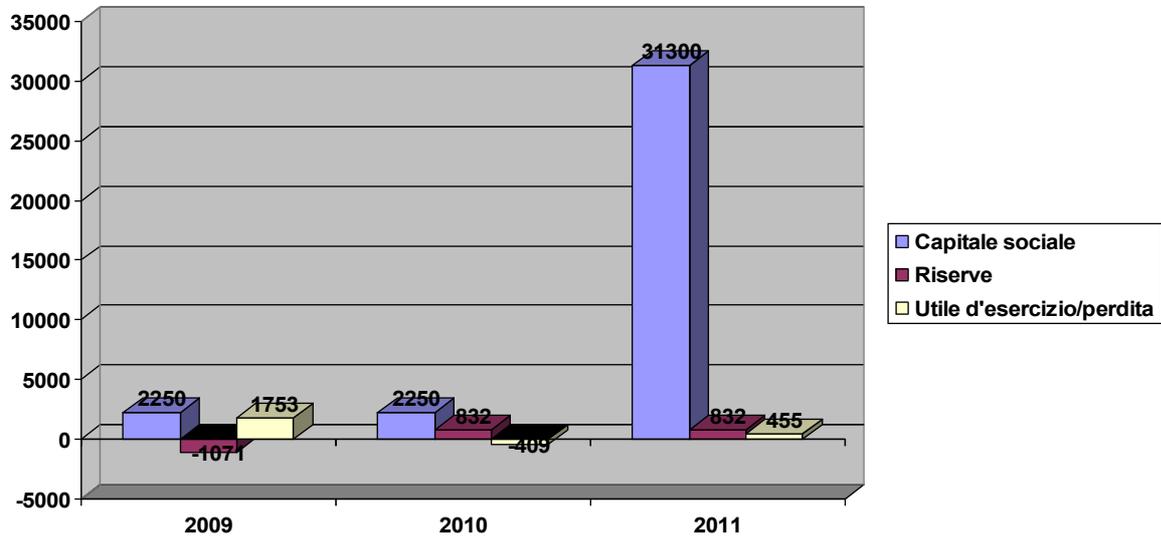
Distribuzione valore aggiunto nel tempo



la variazione più significativa è la stabilizzazione dei soci lavoratori

6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto

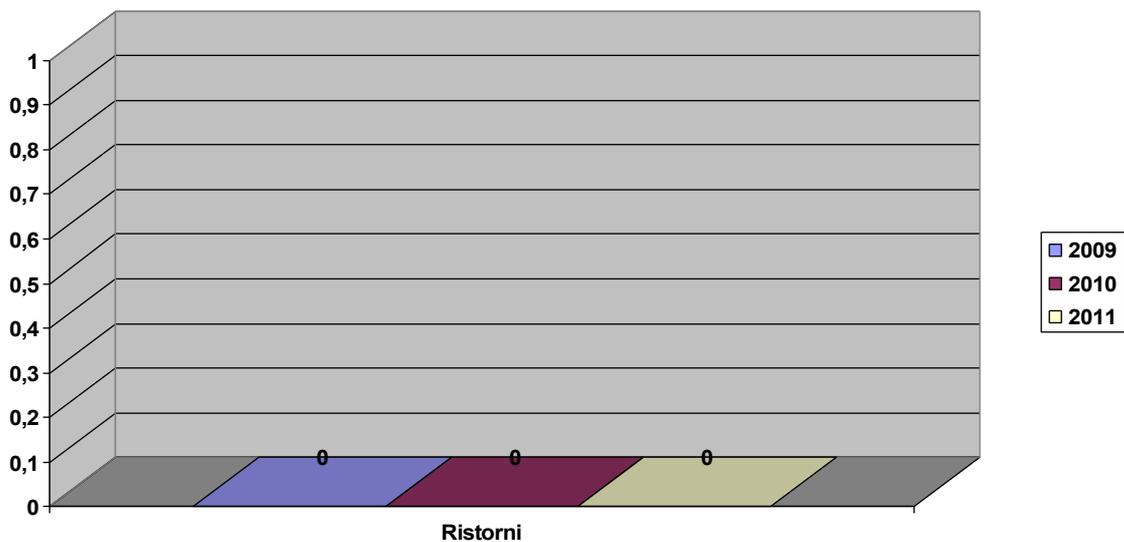


L'aumento del capitale sociale è stato realizzato tramite il fondo Jeremie

6.4 Ristorno ai soci

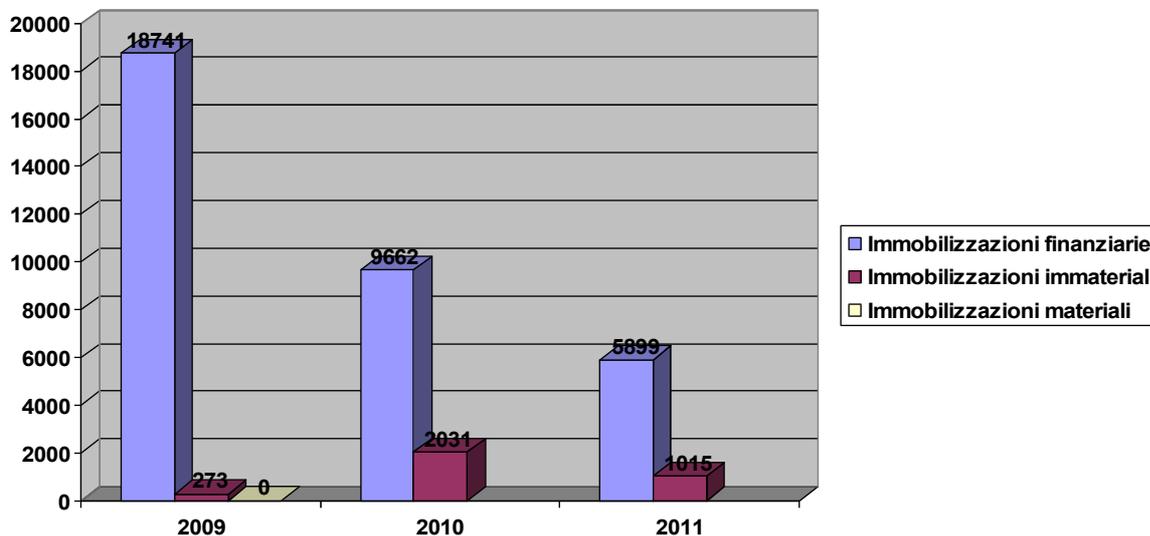
	2009	2010	2011
Ristori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Ristori



6.5 Il patrimonio

Investimenti



6.6 Finanziatori

Finanziatori

	2009	2010	2011
istituti di credito ordinari	€ 25.972,00	€ 12.951,00	€ 24.414,00
debiti verso fornitori	€ 18.158,00	€ 32.634,00	€ 36.979,00
soci	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
altri debito	€ 8.080,00	€ 9.189,00	€ 18.715,00

7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

Per proseguire nell'opera di consolidamento della cooperativa è indispensabile muoversi in una dimensione di radicamento in termini di territorio e di erogazione di servizi. I nuovi compiti sono: 1) la migliore gestione economico - finanziaria, che verrà realizzata tramite la creazione di un controllo di gestione adeguato alle esigenze della coop; 2) una migliore organizzazione del lavoro interno che permetta una migliore governance della coop.



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Bilancio Sociale 2011

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche:

Il bilancio sociale per la cooperativa Piccolo Principe ha il valore e il suo portato di “far memoria” dell’andamento nel tempo e di stimolare la condivisione delle informazioni e una più ampia partecipazione all’interno della vita dell’organizzazione. Negli anni sta diventando anche modalità di comparazione degli indamenti sociali ed economici collegati alle attività della cooperativa. Per il prossimo anno proseguiremo sulla strada intrapresa, con l’impegno di migliorare le modalità della redazione in modo pervenire ad un prodotto sempre più rappresentativo della nostra realtà.